

voleano far manzamenti, e li fece prender con darli di le ferite e butarli zoso de li balconi. *Item* scrive, aver mandato domino Constantin Paleologo e il resto di stratioti a Castel Francheo, perhò che ancora si tien Castel Francheo, Asolo et Bassam, dove vi è domino Thodaro Clada e altri capi di stratioti con l'horo compagnie, mandati per esso provedador li, per asecurar quelli lochi e dar a quelli rectori e contado animo. *Item*, di novo, da le parte di sopra pur se intende qualche cossa di momento di preparation di zente. Il campo de' francesi è a Longara, e si continua la voce, voler venir de li, a campo.

*Dil dito, di 16.* Como il signor capetanio vuol che sier Alvisè Valaresso, fo conductier nostro, qual li, in Treviso, se ritrova, si à operato, con li deputati, ad exequir quanto occorerà per zornata, e cussi l'ha posto.

*Dil dito, hore 5.* Come ha aviso, i nimici, erano in Citadela, tutti esser partiti e andati in campo, *solum* è restà uno, Zuam Maria con cavali 4, si che è da presumer, i nimici non esser troppo grossi. Scrive, aver mandato li fanti a la Scala, et ozi esso provedador è stato per asecurar da la porta di San Thomaso fino a Santa Maria, e fato ribasar le mure, far il sostegno a le aque e riconzar uno certo bastion, et ozi *etiam* à fato far le spianate, taiar li albori per uno quarto di mio a torno la terra, et diman farà conzar il bastion a la porta dil castello, et averà da zerecha 200 villani dil Montello, che verano a servir *gratis*. *Item*, di novo, per uno venuto da le parte di Lombardia, à, che a Milan è intervenuto uno scandolo, che andando a solazo da sera alcune done di Crivelli, su le l'horo carete, et drieto li soi mariti e parenti, saltorno fuora la fameja di monsignor di Foys e volseno far alcune dionestade, e quelli Crivelli e famegij fonno a le man con essi francesi, e ne amazono da cercha cinque zenthilomeni francesi; e per questo monsignor di Foys, il di sequente, fe' prender 4 di quelli gentilomeni milanesi, et che missier Zuam Giacomo Triulzi li mandò a dir, che 'l non volesse corer a furia, e che lui stesso, quando i havessero fallito, con le sue man li volea far taiar la testa; et la cossa fu suspesa, e certifica, per questo missier Zuam Giacomo è andà in Franza. *Item*, che a Brexa francesi haveva fato murar la porta di la Gerla e la porta di Torre Longa per dubito di quelli di Val Tropa, e di Val Sabia, e di Pedemonte, di qualli non se fidano; e che in Brexa è pochissime zente per guarda, *solum* 500 fanti alozati in Santa Fumia, qualli non hanno auto danari, e stavano a spexe di villani. E tien si disol-

verano, e che gente niuna non venia di qua da'monti, e che la nome dil capetanio di sopraditi fanti è il capetanio Baron, et haveano menato 18 boche di artellaria a Peschiera, *tamen* è restate li, a Peschiera. Dice, francesi in campo non è più, tra pe' e cavallo, da zerecha 7000; il resto sono alcuni migliara di todeschi, e che dicono, voler venir a campo qui, a Trevixo, e volenò cavar l'acqua dil Bachaion, e fin zuoba da sera se divulgava per il campo, che non toriano impresa alcuna si Maximiano non vegnirà in persona; e, si tien, che 'l non vegnirà, per dubito che 'l non potrà otegnir. *Item* dice, che li bergamaschi, vengono di la Alemagna, dicono, in Alemagna non si fa motion da conto. Scrive, esso provedador l'ha rimandato indriedo, acciò seguischa queste relatione. *Item* dimanda, se mandì do para di ruode di canon et altre di falconeti e sacri, *ut in litteris*.

Fo in colegio il legato e quel domino Antonio di la Saxeta, palafrenier dil papa, et domino Agustin Gixi, el qual Gixi si parte e va a Roma. Anderà con la galia sotil Pasqualiga, di Candia, è a Chioza, con la qual va Vizenzo Guidoto, secretario, porta ducati 3000 per li fanti; si fa 2000 di la Val di Lamon, et condurà il Baion qui. La qual galia si parti il zorno sequente, *etiam* li 3 arsilij.

Da poi disnar fo gran consejo, fato dil consejo di X e pregadi, e fo publicà, come sier Bernardo Boldù, *quondam* sier Filippo, era zonto a Padoa, si offerse andar con homeni 5, è zonto con 7 a sue spexe, senza gratia di premio alcuno *etc*.

*Di Padoa, la sera, fono letere. De occurrentiis, ut supra.*

*A dì 18, di Padoa, di rectori e provedadori generali fono letere.* Come i nimici sono pur a Longara et atendevano a tuor le aque dil Bachajom, vien a Padoa, le qual aque erano eri smgrate, pur questa note e per la pioza stata, la qual, tien, harà cavato li palli, vedeno le aque ingrossate et vien torbede *etc*. *Item* hanno, 1000 cavali de' inimici è partiti e andati versso Bassan. *Item*, l'imperador è verso la Scala; sollicita farine, danari, perchè non ne hanno, et polvere. Hanno posto li zenthilomeni a le porte con quelli venuti di Veniexia con l'horo; ma de li sono pochi fanti.

*Di Trevixo, dil podestà e provedador Gradonigo.* Atendeno a la fortification di la terra, *ut in litteris*.

Vene in colegio domino Baldisera di Scipioni, capo di 200 cavali lizieri, è in Friul, et dimandò augumento *etc*. Il principe lo carezò, dicendo, non è tempo, e fo comesso ai savij di terra ferma.